

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

19 MARZO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.49

La questione politica della prescrizione: il giustizialismo al posto di comando

CATTIVI CONSIGLIERI

di **Vincenzo Papadia**

Il Presidente del Consiglio Renzi si avvale di cattivi consiglieri, in materia di prescrizione, sia essa penale, civile ed amministrativa, contabile o tributaria. Questione: non riesco a portare a conclusione i processi nei termini del giusto processo e della ragionevole durata di cui all'art.111 della costituzione italiana e mi invento, che lavorano troppo i miei magistrati e, quindi, per forza debbo portare la prescrizione, nel processo penale, all'infinito, anzi la debbo proprio togliere. Sono di questi ultimi tempi le ipotesi del Giudice dell'udienza preliminare Dott. Alberto Boetti del Tribunale di Cuneo, che si è rivolto alla Corte di Giustizia Europea, per chiedere, in via pregiudiziale, un provvedimento interposto, contro l'ordinamento italiano, di disapplicare le norme sulla prescrizione del nostro codice di procedura penale, prima di procedere alla definizione degli atti della causa, che pende davanti al suo giudizio.

Insomma per alcuni imputati, egli già avrebbe dovuto ope officii dichiarare la prescrizione e non lo ha fatto, per coscienza morale. A noi, in vero, non pareva che tra le materie oggetto di devoluzione all'ordinamento dell'U.E., l'Italia avesse anche demandato il diritto penale ed il diritto processuale penale, che restano nella sovranità dello Stato, come il diritto civile ed il diritto processuale civile. Insomma, il diritto europeo non permea sino alla decisione, tutta politica, di stabilire i termini di una prescrizione.

Si incominciano a fare calcoli con comparazione degli altri stati europei, sui termini della prescrizione. Non c'è cosa più sbagliata. Perché? Perché quando si prendono in esame degli istituti occorre prendere anche in esame contestualmente e contemporaneamente: a) l'organizzazione dell'amministrazione della giustizia; b) l'ordinamento giudiziario; c) la distinzione tra magistrato inquirente e magistrato giudicante, la loro dipendenza dal Ministro della Giustizia (come per il PM in Francia) o da altro organismo; d) la classificazione dei reati ovvero dei delitti e delle contravven-

zioni e vedere quanto di troppo v'è nel nostro ordinamento, che dovrebbe essere assolutamente affidato alle sanzioni pecuniarie e basta, depenalizzando; e) la questione della c.d. obbligatorietà dell'azione penale, che a volte fa sprecare tempo, denaro, fatiche, per approdare a cose inutili, solo perché la moda porta a fare della più stupida c.d. notizia di reato, la ragione di battaglia sulla stampa a fini di infangamento di questo o quel personaggio politico (es. il processo Ruby - Berlusconi: chi paga? Gli italiani!).

Inoltre, senza voler fare la storia della criminologia di ispirazione socialista degli inizi del secolo scorso ai tempi di Cabrini e Ferri. Non si possono comparare condizioni economiche e sociali come quelle della Svezia o Norvegia a quelle della Grecia, Cipro, Spagna, Italia e Portogallo e via discorrendo. Un codice penale non può pensare di condannare un ragazzo per un furto di patatine fritte, come se condannasse un trafficante di schiavi, armi, droga e prostitute internazionali.

I Consiglieri di Renzi sono pubblici ministeri distaccati presso i Ministeri, i giustizieri e moralisti di sempre. Purtroppo, lui preso dalla foga del consenso ad ogni costo cavalca la tigre del dagli all'untore, come fa anche Salvini e la Meloni. Il vulnus alla nostra tradizione storica della patria di Cesare Beccaria è molto grande. Perché una volta sfasciato un sistema, già in difficoltà, diventa difficile fermare i Savonarola ed il modello della Santa Inquisizione, dove Procuratori della Repubblica e Commissione Episcopale Italiana stanno facendo a gara per chi vuole maggiore consenso, dichiarandosi sempre più morali e buttando fango sugli altri come immorali, confondendo i ruoli tra Stato Laico con le sue leggi, in piena autonomia e indipendenza, e Stato Chiesa della Santa Sede, vincolato solo ai Patti Lateranensi.

È ora di mettere qualche puntino su che cosa è funzione religiosa e che cosa è commercio. A Roma tutti gli ex conventi sono i primi e più agguerriti a fare funzione di albergo, senza pagare l'IMU, in concorrenza con gli onesti albergatori, che pagano

tasse, imposte e contributi.

Forse ciò non è immorale, se non illegale per il regalo che lo Stato Italiano fa a spese dei fessii!. Insomma, per fare la morale occorre stare nel proprio ambito. Noi non ci sogneremo mai di mettere in discussione la cattedra di San Pietro.

Ma possiamo sicuramente lamentare che la pedofilia ecclesiale non è stata perseguita, con la tenacia del caso., né nell'ecclesia né dai Pubblici Ministeri Italiani. Quest'ultimi si sono tenuti alla larga dei dolori delle famiglie e della gente, che ha subito la violenza e/o lo stupro: non c'era da guadagnare immagine né carriera politica: qui prodest?! Invece, se ti spendi molto a fare l'amico di Roberto Saviano, che sputa fango su tutti, al di là della sua ricerca preferita, del clan dei casalesi, ma che pretende dagli altri determinati comportamenti politici, ma lui non si candida a guidare nessuna giunta né di Regione né di Paese, con lui sei in buona compagnia e aumenti la pubblicità.

Pensare che stavolta non gli è andato bene neanche De Luca che è del suo partito. Marxista leninista, ma non giustizialista! Ma Renzi va avanti, cantando con l'armata dei giustizialisti. Obiettivo con farsi erodere voti e consenso a destra da Salvini e Meloni. Ma qual è il modello di giustizia civile, penale, amministrativa, tributaria contabile, che serve all'Italia ed agli italiani? Se il nodo non si scioglie in senso moderno e garantista, nessun imprenditore internazionale arriverà più sul nostro suolo italico. Si avrà un bel dire che il Pil non cresce, occorrerebbe domandarsi sinceramente perché.

E pensare che Marco Pannella e Rita Bernardini continuano a digiunare ed ad invocare l'amnistia e l'indulto a fronte di un sistema carcerario degradante ed immorale. Non cavarono un ragno dal buco con Napolitano, ora sperano in Mattarella. Ma con Renzi a cavallo, che usa il termometro del consenso ad ogni costo, non c'è speranza. Se si fosse stati seri sulla riforma della costituzione, anche le norme su amnistia ed indulto dovevano essere riportate al loro ordinario sistema della maggioranza e non mantenere il 66% del consenso delle due camere, per essere concesse. "Per noi garantisti lo spazio vitale diventa sempre più angusto", ci ha detto, l'altro giorno, Piero Sansonetti, che abbiamo incontrato presso il Ministero delle Regioni.

Ma resistiamo e combattiamo, cosa che deve fare in Senato anche il nostro Sen. Lucio Barani.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio